

Acque bresciane, Arpa, Cogeme, Provincia e Università degli studi di Brescia hanno partecipato all'incontro

L'acqua del lago d'Iseo? C'è tanto fosforo, poco ossigeno e il collettamento è in ritardo

ISEO (dum) Come sta il lago d'Iseo? Pieno di fosforo, carente di ossigeno, bacino di raccolta (e talvolta di scarico) per molti impianti fognari. Insomma, non molto bene.

La salute dell'acqua del Sebino è stata il tema determinante affrontato al convegno di giovedì, organizzato da Acque Bresciane in collaborazione con Fondazione Cogeme che, per l'occasione, hanno messo insieme un team di esperti fra Arpa, Università degli studi di Brescia e tecnici della Provincia. Uno alla volta hanno esposto gli studi effettuati fin'ora, ultimando l'incontro parlando del collettamento del Sebino e del depuratore di Paratico.

Il «Progetto Iseo»

«Progetto Iseo» è un gruppo di ricerca di idraulica dell'Università di Brescia che si occupa di effettuare un'analisi congiunta del funzionamento del tratto di collettore circumlacuale della sponda bresciana. Da due anni Acque Bresciane e l'Università lavorano al «Progetto Iseo» sotto la guida del professor Marco Pilotti, con lo scopo di identificare e quantificare gli effetti sinergici sulla qualità dell'acqua delle pressioni locali, tra cui quelle derivanti dai collettori fognari posizionati lungo la sponda bresciana e quella bergamasca.

«La tutela del lago deve partire da una più consapevole gestione delle risorse e criticità a scala di bacino idrografico - ha spiegato Pilotti - In tutto ciò la conoscenza

quantitativa delle problematiche gioca un ruolo fondamentale». L'attività di studio e modellazione del collettore ha portato a galla il tema delle infiltrazioni di acque parassite, allo scopo di definire le priorità di intervento e riduzione sulle quali Acque Bresciane sta investendo.

Eutrofizzazione e deterioramento

Da anni, ormai, le acque del Sebino sono in fase di deterioramento. Il lago d'Iseo si trova in fase di transizione dallo stato oligotrofico all'attuale condizione di eutrofizzazione e il contenuto di ossigeno delle acque profonde è in continua diminuzione.

«Siamo passati da 9 milligrammi al litro di ossigeno (nel 1967) a zero, con la conseguente morte biologica sotto ai 100 metri di profondità - ha commentato Fabio Buzzi, di Arpa - Questa transizione non naturale potrebbe divenire irreversibile, con ripercussioni ambientali, economiche e sociali inaccettabili per tutto l'importante comprensorio circostante. E' di fondamentale importanza un ulteriore controllo dei carichi in ingresso nel lago».

Ritardi nel collettamento

«Quello del lago d'Iseo non è solo un tema tecnico, ma soprattutto culturale». Questo il commento di Andrea Ratti, vice presidente della Provincia di Brescia. Il Sebino necessita di un sistema ciclico integrato, che deve essere realizzato al fine di avere un pro-

dotto finale ottimale.

«La Provincia di Brescia non si trova in una buona posizione per quanto riguarda il collettamento - ha commentato Ratti - Ci sono stati dei ritardi a causa della complessità del territorio, oltre che per via di alcune scelte delle Amministrazioni comunali dirette a opere diverse da quelle della depurazione e del collettamento delle fognature, che hanno lasciato in eredità delle conseguenze».

Acque Bresciane (Ab) punta a una gestione unica di ambito che, secondo il vice presidente, dovrebbe favorire la risoluzione delle problematiche. «Purtroppo a parte i sette Comuni già in gestione ad Ab, gli altri sono recalcitranti ad aderire al gestore unico - ha spiegato Ratti - Credo che debbano prendersi la responsabilità e la coscienza delle conseguenze che questo porta alla collettività. Per conservare un bene come l'acqua serve il contributo di tutti».

Il lago di Iseo è un bene per tutta la Provincia e per l'intera regione, non solo per i ventisei Comuni rivieraschi. Una risorsa che non è solo idrica, ma anche economica. «E' un bene per la collettività, per il quale serve una visione più prospettica e non miope, come lo è stata fino ad ora».

Simona Duci



UNIVERSITA' Marco Pilotti



Peso:62%

AL TAVOLO DEI RELATORI



ESPERTI Dall'alto Mauro Olivieri, Gianluca del Barba, Fabio Buzzi, Gabriele Archetti (a sinistra) e Andrea Ratti (a destra)



Peso:62%